

**Giorno della Memoria**

**...noi siamo la nostra memoria...**

**EX NOVO ENSEMBLE**

<b>Davide Teodoro</b>	<b>clarinetto</b>
<b>Carlo Lazari</b>	<b>violino</b>
<b>Carlo Teodoro</b>	<b>violoncello</b>
<b>Aldo Orvieto</b>	<b>pianoforte</b>

**Sandro Cappelletto**      **drammaturgia e voce narrante**

**Olivier Messiaen**      **Quatuor pour la fin du temps**

Il prossimo **27 gennaio 2007**, la celebrazione del **Giorno della Memoria**, che ricorda la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, sarà l'occasione per eseguire una fra le opere più significative e celebrate del Novecento: il *Quatuor pour la fin du temps* di **Olivier Messiaen** (1908-1992). Capolavoro di fede e speranza in un angolo di disperazione, il *Quatuor* fu composto durante la prigionia di Messiaen nel campo di Görlitz ed eseguito all'interno del *Lager* il 15 gennaio 1941 insieme a tre musicisti-deportati, Jean le Boulaire (violino), Henri Akoka (clarinetto) e Étienne Pasquier (violoncello), davanti a cinquemila compagni di prigionia.

Mentre stava vivendo la propria apocalisse – e con lui milioni di altri uomini, sopraffatti dal furore politico e razziale – il compositore francese si affida alla musica. Il *Quartetto per la fine del tempo* esprime la forza della sua speranza, più tenace di ogni disperazione, e rimane testimonianza e memoria inscalfibile della volontà dell'uomo ad immaginare un mondo di pace.

Ad interpretarlo nella **Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano**, i **Solisti dell'Ex Novo Ensemble**, gruppo fondato nel 1979 e dedicato alla ricerca nel repertorio contemporaneo. Grazie alla continuità e

coerenza del lavoro comune, il gruppo rappresenta oggi un riferimento nel panorama internazionale della musica nuova, con un proprio inconfondibile "suono", riconosciutogli dal pubblico e dalla critica dei principali festival e rassegne europei. Destinatario di molti lavori eseguiti in prima assoluta, l'Ex Novo contribuisce in particolare alla diffusione della musica da camera del Novecento storico, con programmi che rendono conto delle principali esperienze compositive dagli anni Cinquanta all'oggi.

Prima dell'esecuzione del suo *Quartetto per la fine del tempo*, Messiaen fece alcune letture dall'*Apocalisse* di Giovanni, inserite poi nella prefazione alla partitura, che il compositore affermava essere ispirata a quel testo sacro: "Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube, la fronte cinta di arcobaleno; aveva la faccia come il sole e le gambe come colonne di fuoco. Nella mano teneva un piccolo libro aperto. Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, e, tenendosi dritto sul mare e sulla terra, alzò la destra verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, dicendo: "Non ci sarà più tempo". Nel giorno in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio" (*Apocalisse*, 10).

Come allora, l'esecuzione dell'Ex Novo Ensemble sarà introdotta ed accompagnata dalla voce di **Sandro Cappelletto**, autore, storico della musica, docente e giornalista della *Stampa*, che riprenderà testi dell'*Apocalisse*, testimonianze dello stesso Messiaen e riflessioni proprie.

*In nome dell'Apocalisse, si è rimproverato alla mia opera la sua calma e il suo carattere spoglio. I miei detrattori dimenticano che l'Apocalisse non contiene soltanto mostri e cataclismi: vi si trovano anche silenzi di adorazione e meravigliose visioni di pace. Inoltre, io non ho mai avuto intenzione di fare un'Apocalisse: sono partito da una figura amata (quella dell'"Angelo che annuncia la fine del tempo"), e ho scritto un Quartetto per gli strumenti (e i musicisti) che avevo sottomano, e cioè: un violino, un clarinetto, un violon*

**Ingresso libero**